

Il « caro-ombra »

Serrata nei bar

La decisione presa a Roma verrà estesa

Il « caro-ombra » minaccia di far estendere a tutta l'Italia la serrata dei pubblici esercizi già decisa per il 24 a Roma. La protesta degli esercenti contro il governo, che ha aumentato la tassa per l'occupazione di suolo pubblico, viene così ad assumere proporzioni considerevoli. La FIPE — organizzazione di categoria — ha già deciso una serie di assemblee straordinarie nelle varie province per fissare la data delle serrate. La prima di queste assemblee avverrà lunedì a Bologna.

Anche se è difficile che si arrivi a una giornata nazionale di protesta, sembra quasi certo che il malcontento esploderà su tutto il territorio nazionale nel breve volgere di qualche settimana; la Federazione italiana pubblici esercizi sta del resto premendo in questa direzione. Bar, caffè, ristoranti, trattorie, chioschi, pasticcerie e rosticcerie abbasseranno quindi le saracinesche contro una legge che indubbiamente appesantisce la loro situazione economica.

Anche il sindacato dei lavoratori dei pubblici esercizi — la FILCAMS-CGIL — in un comunicato, nota che il provvedimento governativo non potrà non avere gravi ripercussioni sui prezzi con le immaginabili conseguenze sui consumatori, che corrono il pericolo di veder salire a 50 lire la tazzina di caffè. La FILCAMS fa al contempo rilevare come la categoria degli esercenti — a cui esprime la propria solidarietà — non ha ancora accettato di rinnovare il contratto dei dipendenti, benché sia stato disdetto da ben sei mesi, provocando il malcontento della categoria che manifesterà contro questa situazione quando il 28 e 29 prossimi si terrà a Bologna l'assemblea costitutiva del sindacato di settore, il SILPE, aderente alla CGIL.

La vertenza degli esercenti col governo viene ad aggiungersi a quella dei negozianti ai dettagli, i quali hanno elevato vive proteste contro il progetto-legge che consente ai produttori agricoli di portare le proprie merci su qualsiasi mercato, con facilitazioni che rendono possibile nuove speculazioni sotto il pretesto della « abolizione di ogni intermediario fra produzione e consumo ». Già si è visto con la « liberalizzazione » dei mercati — uno dei provvedimenti dei prece-

denti governi Fantani — come ciò non abbia minimamente stroncato gli accaparramenti, le speculazioni, le frodi, e come i prezzi non abbiano trovato giovamento, aumentando anzi sempre più vertiginosamente.

Il malumore e la protesta delle categorie commerciali — con quello dei pubblici dipendenti — è una conseguenza dell'atteggiamento del governo, che tende tacitare le categorie in lotta reprimendo i fondi di bilancio ai danni di altre, e in definitiva a tutto danno del cittadino. Ciò ha provocato una grave tensione sia fra i pubblici dipendenti che fra le categorie commerciali, che sta portando verso scioperi in ambedue i settori. Al banco di prova, il centro-sinistra mostra dunque pecche non indifferenti.

« Rivoluzione » fiscale sui campi ?

Il ministro delle Finanze ha allo studio un provvedimento di riforma fiscale nel settore agricolo che modificherebbe radicalmente gli attuali criteri d'imposizione tributaria sui redditi terreni. Il nuovo sistema — stando ad una nota ufficiosa diramata ieri — si baserebbe sulla « personalizzazione » delle imposte anche nel settore dell'agricoltura. Ciò viene qualificato una « rivoluzione » del sistema fiscale agricolo. Il sistema attuale si basa su una classificazione dei terreni (fatta dal catasto) il che significa che per un determinato tipo di terreno attuale la tassa viene applicata senza tener conto se il proprietario è un ricco agrario o un contadino povero. La « personalizzazione » baserebbe invece su una denuncia personale dei redditi, il che permetterebbe una valutazione più esatta della realtà.

In merito ad un nuovo sistema fiscale per l'agricoltura, la Conferenza nazionale che si tiene lo scorso anno aveva pienamente accolta la rivendicazione dell'Alleanza dei contadini, precedentemente tradotta in una serie di iniziative parlamentari delle sinistre: dichiarare i redditi diretti redditi di lavoro e di conseguenza escluderli da ogni tassazione. Per questa effettiva « rivoluzione » nel campo fiscale, si sono sviluppate e si vanno sviluppando numerose iniziative rivendicative.

Nuovo contratto calze e maglie

Le trattative per il rinnovo del contratto del settore calze e maglie si sono positivamente concluse, con sette mesi di anticipo sulla prevista scadenza. Il contratto, che interessa circa 180 mila lavoratori, prevede un aumento del 12 per cento ed un 4 per cento in più in rapporto alla riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario. È stato quindi realizzato un aumento totale del 16 per cento sulle paghe risultanti dal congelamento e del 18,5 per cento sulle precedenti paghe contrattuali.

L'orario di lavoro è stato ridotto a 40 ore; le due ore di riduzione dovranno essere usufruite settimanalmente al massimo, entro una quindicina. Le ore eventualmente prestate dopo la 40ma saranno considerate straordinarie.

Un particolare interesse assume la parità concordata per i giovani e gli adulti, in quanto si tratta di un settore produttivo con altissime percentuali di maestranze giovanili. L'accordo assicura la parità assoluta ai giovani fra i 18 ed i 20 anni e un sensibile accorciamento delle distanze per i giovani fra i 16 ed i 18 anni ed inferiori ai 16 che risultano inquadrati rispettivamente a quota 88% e 75% rispetto all'adulto, con un aumento globale del 21 per cento.

Per gli apprendisti è stata sancita una riduzione della durata del periodo di apprendistato da un minimo di 3 mesi sino ad 1 anno. Da 100 a 150 sono state inoltre aumentate le quote relative al computo del premio di anzianità.

Braccianti in lotta in numerose province

In vista dello sciopero nazionale unitario del 28-29, i braccianti sono in lotta in diverse province. A Salerno si è svolto uno sciopero di 24 ore per i contratti, a Bologna è terminata l'astensione dei cinque giorni, ad Avellino sono invece in corso trattative che hanno strappato alcuni aumenti sindacati, però « insufficienti ». A Catania, Palermo, Messina e Ragusa domani avranno luogo numerose manifestazioni di mezzidì, comparsate, cori, colli e braccianti per la riforma dei contratti agrari già approvata dalla commissione lavoro del governo regionale siciliano.

A Veroli i sindacati hanno proclamato lo stato d'agitazione che ha portato gli azionisti alla ripresa delle trattative, convocate per martedì.

Fallito l'incontro per la SISMA

L'incontro per la SISMA, la Ceretti di Villadosola, tenuto ieri al ministero del Lavoro, si è concluso con un nulla di fatto. Il risultato appare la via alla requisizione delle due fabbriche « serrate » da diversi giorni nei pressi della fabbrica.

Il tentativo di ieri è fallito a causa della intransigenza padronale — nel caso della SISMA — rappresentata dalla Edison — che si è arroccata su offerte già respinte dai sindacati in un precedente incontro.

Questa posizione rende nuovamente evidente il tentativo del monopolio elettrico di acuire la scontroso della sinistra. Non era difficile la situazione politica, le due parti si sono accorte nel pomeriggio di ieri.

sindacali in breve

Portuali: premio d'anzianità

Il Comitato centrale per il lavoro portuale ha accettato la proposta da tempo avanzata dai sindacati per la stipulazione di un premio d'anzianità portuale. È stato di 250 ore (125 al 10 anni, 111 al 15, 125 al 20, 150 al 25) e 200 ore (100 al 10 anni, 111 al 15, 125 al 20, 150 al 25) è stato ottenuto un premio non tantum per chi è andato in pensione dal '52 in poi.

Salari: progetto Bertinelli

Il ministro del Lavoro, Bertinelli, sta approfondendo una legge sui minimi retributivi contrattuali su cui è stato convocato alcune conferenze di lavoro per presentare gli appropositi. L'esperta preoccupazione consiste nell'evitare l'intenzione di mantenere le stereotipate situazioni esistenti.

Spettacolo: successo ad Avellino

I dipendenti dell'azienda di Avellino — dopo un mese, hanno ottenuto in sede aziendale provvisoria un aumento dell'11 per cento per la città e del 9 per cento per la provincia. Sempre ad Avellino, prosegue ad oltre 40 ore lo sciopero dei filovieri iniziato tre giorni fa per ottenere le 40 ore; i padroni hanno per rappresaglia negato gli account dello stipendio.

Alberghieri: oggi trattative

I diecimila dipendenti degli alberghieri romani sono in agitazione. Oggi le organizzazioni sindacali s'incontrano con i rappresentanti dei datori di lavoro per presentare nuovamente le richieste del rinnovo del contratto integrativo provinciale. Se anche quest'ultimo tentativo dovesse fallire, i lavoratori scenderanno in sciopero nella prossima settimana.

Pensioni: convegni della CGIL

La CGIL ha indetto alcuni convegni regionali sul problema della riforma dell'assicurazione « Invalidi » e « Vecchiaia » sull'aumento delle pensioni. A Taranto e a Catania presiederà l'on. Vittorio Foa, a Pisa Ferdinando Montagna ed a Genova Sandro Sturillo. Il 30-31 si avrà un convegno a Bologna ed il 9-10 giugno a Milano, con la presenza dell'on. Agostino Novella.

Maestre: asili e aumenti

Ad Ascoli Piceno si è conclusa il convegno nazionale delle maestre di scuole materne, le quali hanno domandato il diritto in cui è tenuta la loro categoria, impegnandosi a battersi per l'istituzione di nuovi asili e per maggiori retribuzioni.

Le « Vespe » bloccate dallo sciopero

Piaggio riparte deluso con l'aereo

Convocate trattative per il gruppo SMI

Dal nostro corrispondente

PONTEFERA. 18. Gli stabilimenti Piaggio di Pontedera e di Pisa dove lavorano centinaia di operai, sono ancora completamente paralizzati dallo sciopero. La partecipazione alla lotta, diretta dalla FIOM, è pressoché totale. Qui a Pontedera, si sono convocati circa 200 scioperanti al lavoro.

Dinnanzi ai cancelli, il rumore assordante di centinaia di fischietti che salutavano i pochi crumiri, ha messo il posto della fabbrica. Non era difficile la situazione politica, le due parti si sono accorte nel pomeriggio di ieri.

Anche Enrico Piaggio,

giunto a Pontedera con il suo bimotore a reazione per dirigere personalmente le « operazioni », ha preferito non farsi vedere, questa mattina — a quanto dicono — è tornato a Genova con l'ammiraglio della scorta.

La solidarietà della popolazione ha avuto espressione nella grande manifestazione unitaria sciolta in mattinata al Teatro Massimo, dove si sono incontrati gli operai della Piaggio con i contadini in lotta per la riforma agraria e per l'aumento delle pensioni. Ciò testimonia che si lontana il tempo in cui il « caro dello scolar » era considerato da molti un « buon punto » di Pontedera.

Da Pontedera il « magnate » della Vespa ha rastrellato decine di miliardi che hanno servito a dar vita a nuove fabbriche in Francia, Spagna, Germania, Belgio, India e in altre parti del mondo. A questa politica, fondata su bassi salari e sulla disciplina da caserma, i lavoratori della Piaggio hanno dato con fermezza il loro basta.

Il fatto nuovo è la combattività dimostrata dalle giovani leve. Entrati alla Piaggio attraverso le maglie della discriminazione, legati in gran parte a un'economia agricola povera e in piena crisi, i giovani piaggisti — oltre 7-8 anni — hanno saputo porre alla testa della lotta.

Contratti a termine, minacce, ricatti di ogni genere non hanno valso a nulla ed oggi (malgrado la rergagnosa capitazione di alcuni dirigenti della CISL) l'unità operaia è un fatto concreto. Al nuovo degli operai della Piaggio in comunità, si battono intanto i giovani della CISL, gli allievi di Pontedera e della zona, le cui organizzazioni hanno scavalcato il sindacato cattolico decidendo di aderire allo sciopero. Stanno infatti, dinnanzi alla fabbrica, i giovani della CISL, hanno sonoramente fischietto il loro segretario zonale ricorati al lavoro con i pochi crumiri.

Sergio Pardera

Sempre in Toscana, la lotta dei metallurgici del gruppo SMI a Campitello e Livorno (che ieri hanno terminato un nuovo sciopero di 48 ore) ha provocato la convocazione dei sindacati per martedì, da parte dell'Istituto del lavoro, per tentare di comporre la vertenza. Domani intanto a Pistoia si riuniranno i dirigenti della FIOM per decidere l'eventuale estensione della lotta a tutto il gruppo, se l'incontro di martedì non darà esiti soddisfacenti.



PONTEFERA — L'ingresso della Piaggio, dal quale escono gli operai dopo la proclamazione dello sciopero, annunciata da un volantino.

210 mila i minori nelle aziende lombarde

Il sottosegretario on. Calvi nel rispondere ad un'interrogazione di deputato P. n. R. in merito allo sfruttamento di minori, in alcune fabbriche di Parabiago (provincia di Milano) ha constatato il grave fenomeno. Nel solo anno 1961 l'Ispeccato del Lavoro di Milano ha comunicato 200 contravvenzioni per l'assunzione di minori di 14 anni nelle fabbriche, di cui 18 nel solo comune di Parabiago. Poiché — come è noto — un'industria del nostro giornale esistono numerosi casi non coperti dagli ispettori, è necessario un energico intervento del governo. L'on. Calvi, e invece limitato a dare generiche assicurazioni, mentre la compagnia Re ha nuovamente documentato lo spaventoso commercio che si fa della manodopera minorile nella capitale del « miracolo »: 210 mila bambini fra i 10 e i 14 anni sono impegnati in attività lavorative.

Interviene la Regione sarda per i sugherieri

CAGLIARI 18. Le aziende sughericole della Gallura — che hanno ripetutamente scioperato per il congelamento del prezzo di vendita del sughero — hanno provocato favorevolmente l'intervento della Regione. L'assessore al Lavoro è intervenuto con i sindacati sulla base della richiesta dei lavoratori ha confermato l'obbligo di applicare i contratti per le aziende assistite di contrabbando, regolati, come stabilito dal resto di legge per i sugherieri. Oltre a questa richiesta, l'assessore ha informato che verrà sollecitato un governo a studiare per la Regione la legge del lavoro. L'on. l'assessore ha anche informato che si studierà di contribuire al fatto che le aziende sughericole che non dimostrano di rispettare i contratti del 1959 e del 1960 (10 febbraio 1962) e l'accordo del 2 agosto '61.

Vaste lotte operaie a Napoli

NAPOLI 18.

La vigilia elettorale a Napoli è caratterizzata dal fatto che vede da un lato la partecipazione alla lotta di larghissimi strati di lavoratori, dall'altro un irrigidimento del fronte padronale, dove la punta di diamante della reazione è rappresentata ancora una volta dall'IRI e dall'Intersind.

Di ieri è la notizia della carica poliziesca contro i lavoratori della Olivetti — una fabbrica nuova sorta nel quadro del processo di industrializzazione — del Mezzogiorno — nella quale gli operai sono costretti a battersi per conquistare quanto viene loro corrisposto nello stabilimento di Ivrea; nei giorni scorsi invece i tremila lavoratori dell'arte bianca — un settore industriale tradizionale — hanno scioperato per la conservazione del posto di lavoro e per protesta contro la politica governativa che ha portato sullo scio di smobilitazione il settore, a tutto vantaggio dei monopoli molitori.

Ma di fronte a questa reazione padronale la unità e la resistenza della classe operaia hanno permesso la realizzazione di successi di estremo significato. Ne fanno fede la vittoria alla Mobilfidi dove la direzione, autorizzata dalla prefettura, mise in atto la serrata che fu revocata dietro la lotta coraggiosa dei lavoratori; la vittoria all'Italsider dove i lavoratori hanno battuto la resistenza dell'IRI; gli accordi positivi firmati all'Alfa-Romeo ed alla CGE.

La battaglia operaia però continua in quanto vi sono ancora delle resistenze da battere ed ancora nel campo della industria di stato. All'IMIAM Aerfer di Pozzuoli — una fabbrica IRI — infatti i lavoratori stanno lottando per ottenere, come già è stato ottenuto dai dipendenti dell'Italsider, la riduzione dell'orario di lavoro e la direzione reagisce con metodi fascisti multando gli operai perché hanno scioperato e minacciando di licenziamento perché continuano la lotta.

Il fronte operaio in lotta, con il passare dei giorni, è destinato ad allargarsi: le prossime settimane, i mesi estivi vedranno infatti nuove categorie, dai metallurgici a quelli del pubblico impiego, scendere in sciopero per battere la reazione padronale e per fare in modo che partendo dai successi realizzati nelle fabbriche e sui posti di lavoro, si garantisca alla città una prospettiva di un nuovo e democratico sviluppo economico e sociale.

I. t.

*dal 15 maggio
al 15 giugno*

*ad un prezzo
senza
precedenti!*

1 volume in grande formato (16x25) con
pietramente stampato a colori su carta
speciale

526 tavole da 8 a 10 colori

78 grandi illustrazioni fotografiche in
tinte a colori delle regioni d'Italia

14.000 nomi raccolti in un indice con
indicazione della pronuncia

Rilegatura in piena tela doppia con
incisioni in oro e pastello. Sopracoperta
plastificata a colori

7000 LIRE

IN CONTANTI

RICCARDO RICCARDI
PROFESSORE ORDINARIO DI GEOGRAFIA NELL'UNIVERSITÀ DI ROMA

È l'Atlante della famiglia italiana

Un prezioso strumento per i vostri studi e per il vostro lavoro

Gli avvenimenti del mondo si osservano o si valutano sulle tavole di un moderno atlante

caro Editore, ti prego di volermi cortesemente spedire una copia completa del tuo **ATLANTE UNIVERSALE CURCIO**

CONTRO ASSEGNO DI L. 7.000, POICHE DE E' PER VOI SUFRUITRE DELLA SPECIALE RIDUZIONE DI PREZZO VALIDA FINO AL 15 GIUGNO 1962

CONTRO ASSEGNO DI L. 1.500 E MIIMPE GNO A VERSARE ALTRE 7 RATE MENSILI DI L. 1.000 POICHE RINUNZIO ALLA SPECIALE FACILITAZIONE CONCESSAMI

Cordiali saluti

Armando Curcio Editore Via Curcio, 8 - Roma